

INCENERITORE

CHIARA ZOMER

«Abbiamo accolto positivamente il dibattito del Consorzio dei Comuni sull'impianto di trattamento dei rifiuti, ora però il Trentino deve dimostrarsi maturo nel definire l'area vocata ad ospitare l'opera». L'altro giorno via social il presidente della Provincia **Maurizio Fugatti** ha fatto capire che l'aria è cambiata e che l'esecutivo provinciale è orientato all'idea di chiudere la partita della gestione rifiuti con un impianto di trattamento, di quale tipo lo diranno i tecnici.

Ieri assieme all'assessore all'ambiente **Mario Tonina** è passato dalla frase but-

Tonina: «Entro l'anno noi ci prenderemo la responsabilità politica della scelta, speriamo in una larga condivisione»

tata lì, alla spiegazione.

Nulla di davvero nuovo, dopo le ultime ore. Ma l'uscita pubblica di entrambi ha fatto capire che non di boutade si tratta.

«Non dico che un impianto di trattamento rifiuti avrebbe evitato l'incendio e quel che è accaduto a Ischia Podetti - ha spiegato il presidente - ma ormai il tema dell'impianto diventa centrale. Abbiamo accolto con positività il dibattito all'interno del Cal. Spero che non sia una situazione nella quale siamo tutti d'accordo sull'impianto, purché sia a casa di qualcun altro. Serve maturità per decidere tutti insieme quale sarà l'area più adatta». Ha paura della sindrome Nimby, Fugatti. E che quindi quando dalla discussione teorica senza localizzazione, si passerà al

«Scelta di maturità per decidere l'area»

Fugatti e le ipotesi sul trattamento dei rifiuti: «Bolzano? 20 mila tonnellate non risolvono»



Il presidente Maurizio Fugatti e il vicepresidente Mario Tonina

ieri il punto a margine dell'ultima giunta estiva

confronto pratico, l'attuale intesa ampia sulla necessità di un impianto si scioglierà come neve al sole. Eppure difende la necessità di chiudere il ciclo dei rifiuti, e di farlo in fretta: «Il valore dei rifiuti nei recenti appalti è sopra la media, non è più sostenibile, non nel medio periodo». Cosa significhi lo chiarisce poco dopo il vicepresidente **Mario Tonina**: si è passati da 160 euro a tonnellata agli attuali 220 euro. Difficile proseguire di questo passo, anche ammesso di trovare qualcuno che se li prende, i rifiuti. Cosa non scontata, posto che le recenti gare d'appalto sono andate deserte.

Ma c'è Bolzano, butta lì qualcuno. La convenzione c'è ed è conveniente: 111 euro a tonnellata. Fugatti spagne subito gli entusiasmi: «Parliamo di 10 - 20 mila tonnellate. Non ci cambia la vita». E Tonina: «Abbiamo provato, ma Bolzano non prende una quantità maggiore di rifiuti. Avevamo una convenzione per il conferimento di una quantità tra le 15 e le 20 mila tonnellate, non siamo mai andati oltre le 16 mila. Abbiamo rivisto la convenzione, ed è da 10 a 20 mila tonnellate». Il residuo, in Trentino, pesa 60 mila tonnellate. Bolzano non basta.

Ecco perché Tonina evidenzia la road map, partendo da un presupposto: «La raccolta differenziata va spinta, e va anche migliorata in qualità. Ma rimarrà sempre una quantità di rifiuto. E per quello ci sono solo due opzioni: o si realizza un impianto, o si esporta. Ma con quale etica, con quale responsabilità, si può scegliere di esportare? Il Trentino, anche attraverso un percorso di economia circolare, dovrebbe dare una risposta autonoma al ciclo dei rifiuti. Entro l'anno noi ci prenderemo la responsabilità politica della scelta, speriamo in una condivisione ampia». Intanto tra 15 giorni andrà in giunta il quinto aggiornamento al piano rifiuti, «dopo un necessario confronto anche con il Comune di Trento». A ottobre Fbk e Università presenteranno lo studio sull'eventuale impianto.

FUTURA

Zanella: «Bisogna investire su riciclo e circolarità»

Paolo Zanella chiede la convocazione urgente della terza commissione del consiglio provinciale per dare la possibilità di esprimere un parere sulla proposta di delibera della giunta provinciale relativa all'aggiornamento del piano di gestione dei rifiuti urbani. Il consigliere di Futura aveva presentato una proposta di mozione chiedendo di investire nella circolarità, nella riduzione e miglioramento della qualità del riciclo attraverso un consumo consapevole e l'attivazione dei centri del riuso permanente. Il tutto per rendere percorribile un ragionamento regionale complessivo nella gestione dei rifiuti, che non riguardi solo l'accordo sullo smaltimento di parte del residuo trentino nell'inceneritore di Bolzano, ma che consideri un miglioramento della differenziata su base regionale - anche con l'impianto di tessili sanitari da realizzare in territorio trentino - per liberare volumi disponibili nel termovalorizzatore esistente. «La riduzione dei rifiuti e le misure sull'economia circolare - ricorda - fanno parte dei programmi dall'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'ONU».